

L'ANPI di Roma e il "Popolo Viola"

Il 2 ottobre scorso si è svolta a Roma la manifestazione del Popolo Viola denominata "NoBday2".

L'ANPI di Roma ha aderito come a suo tempo aderì al "NoBday1" del 5 dicembre 2009.

Oltre a quelle del Popolo Viola abbiamo aderito e partecipato a molte altre iniziative e manifestazioni: dei giornalisti per la libertà d'informazione; con la CGIL per lo sciopero generale; con i precari della scuola per il lavoro; con gli immigrati contro il razzismo; con i Rom contro la xenofobia e altre di solidarietà, come quella del 16 ottobre a fianco dei lavoratori metalmeccanici della FIOM in difesa dei diritti del lavoro, contro l'attacco ai diritti dei lavoratori e dei loro rappresentanti sindacali.

In piazza San Giovanni, l'ANPI di Roma, assieme alla FIAP nazionale e di Roma, ha avuto l'onore, davanti a decine di migliaia di manifestanti, di aprire gli interventi dal palco.

L'annuncio della presenza delle associazioni partigiane è stato accolto da un grande boato e tanti applausi. Gli interventi sono stati ascoltati con calore e affetto e salutati, al termine, con un fragoroso e lungo applauso, sinonimo di rispetto e gratitudine per la storia dei partigiani.

Abbiamo voluto stare a fianco, non solo del Popolo Viola, ma anche dei giornalisti di "Articolo 21" e di tante altre associazioni e in particolare sottobraccio a moltissimi giovani e a semplici cittadini, stanchi del teatrino della "casa di Montecarlo"; delle vergognose offese dei leghisti al Paese e alla sua unità; della drammatica situazione dove la disoccupazione aumenta e dove trovare lavoro è sempre più difficile; degli attacchi alla magistratura e ai giornalisti; della ricerca ostinata di leggi e scappatoie per tutelare, con protezioni legali, la non accettazione, come un qualunque cittadino, del confronto con la giustizia.

Il Popolo Viola è la voce degli italiani che chiedono un Paese serio, dove chi governa lo fa per il popolo con soluzioni atte al superamento dei bisogni dei cittadini. Per tutti!

È la voce di chi chiede alle opposizioni di non pensare solo ai voti, ma di riappropriarsi dei valori dei combattenti della Guerra di Liberazione, via maestra per una Italia di cittadini liberi.

Per onorarne il messaggio e il sacrificio.

Le manifestazioni d'affetto e simpatia della gente, in ogni occasione, gratifica l'impegno che come ANPI di Roma, dal 2006, mettiamo per stare al fianco di chi lotta per i propri diritti: per la propria sessualità, per essere considerati cittadini di questo Paese, come i Rom italiani, per essere un lavoratore, anche se straniero, qualunque sia il colore della pelle o la fede religiosa, per ricordare, a chi fa del tutto per dimenticare, che l'Italia è e sarà sempre antifascista, contro l'arroganza di chi pensa di essere un cittadino al di sopra di tutti, libero di fare quello che vuole, disinteressandosi dei problemi della gente.



Sul palco Vittorio Cimiotta (FIAP) e Ernesto Nassi (ANPI Roma) portano il saluto delle Associazioni alla manifestazione.

Forse, anche fra noi, ci sarà qualcuno che dirà "cosa centra l'ANPI con queste manifestazioni?" oppure "questi romani pensano di essere il centro del Paese? O si credono di essere l'ANPI nazionale?"

Cari amici e compagni, niente di tutto ciò, guai a noi se pensassimo di essere una di queste cose, verremmo meno allo spirito dei partigiani, saremmo solo delle brutte copie di politici buoni per tutte le stagioni... e questa è l'ultima cosa che vorremmo!

Il nostro è un sincero spirito di servizio per l'ANPI perché crediamo che il posto della gloriosa associazione dei partigiani debba essere al fianco di chi lotta, democraticamente, contro chi vuole cancellare la Costituzione, vero baluardo contro tentazioni dittatoriali, di chi lotta per i propri diritti, per il lavoro, per la casa, per una società giusta, senza privilegiati e clienti garantiti, per il diritto di essere cittadino tra i cittadini e non solo sudditi catodici.

Se questo nostro impegno può essere considerato non consono alla associazione dei partigiani, mi chiedo: "per cosa hanno combattuto e dato la vita migliaia di giovani nella Guerra di Liberazione?"

Credo per un'Italia dove le parole: lavoro, diritti inviolabili dell'uomo, pari dignità, libertà di pensiero, cittadini tutti uguali davanti alla legge, Repubblica una e indivisibile (in poche parole per un Paese solidale, giusto e tollerante), devono stare al primo posto.

Ecco... se queste sono alcune delle ragioni per cui i partigiani si sono battuti, ritengo da parte nostra doveroso non perdere questa straordinaria eredità, ma portarne orgogliosamente lo spirito e gli ideali tra chi lotta per il diritto a vivere una vita dignitosa, per sconfiggere una società ingiusta che porta giovani disoccupati al suicidio perché disperatamente senza lavoro, una società che ripudia il sogno di chi ha combattuto per una Italia nuova, libera, democratica e antifascista.

Contro questa società uno solo è il grido: ORA E SEMPRE RESISTENZA!

Ernesto Nassi - Segretario ANPI di Roma